

## RELAZIONE DEL SINDACO

L'art. 5 della Legge Regionale n° 26/73 consente ai Comuni, il cui territorio risulti insufficiente alle esigenze dello sviluppo economico in generale, di chiedere alla Regione l'ampliamento della Circostrizione Territoriale sul territorio del Comune o di Comuni contermini".

Il territorio del Comune di Avetrana, nel censimento della Repubblica indicato con il n° 28 della Provincia di Taranto, è privo di sbocco a mare; tale circostanza incide negativamente ed in modo determinante sullo sviluppo economico della Città.

L'economia di Avetrana era basata sull'agricoltura e sulla attività di estrazione dei conci di tufo; entrambe tale attività sono ormai in irreversibile crisi, a motivo della povertà e frammentazione dei terreni e, per altro verso, dell'esaurimento delle cave di tufo.

Tali circostanze hanno portato al crollo dell'economia di Avetrana che si è tradotto in un generale impoverimento delle condizioni di vita, come si evince, a livello emblematico, dal progressivo e costante ridursi delle presenze di giovani e di intere famiglie, costretti ad esodi alla ricerca di posti di lavoro.

Più volte ed in diverse sedi questa Amministrazione ha segnalato la grave crisi economica del Comune e ciò con istanze rivolte alla Regione Puglia, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero degli Interni anche per i riflessi in tema di ordine pubblico cui potevano dar luogo gli scioperi cittadini avvenuti nell'ultimo periodo.

La crisi nel settore primario, l'assenza del settore secondario (attività industriali e di trasformazione in genere), porta questa Amministrazione a ritenere realisticamente possibile ed indispensabile uno sviluppo del terziario nel settore turistico.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, che certamente si traduce in un complessivo sviluppo economico di Avetrana, occorre individuare aree turisticamente utili a favorire detto sviluppo.

Il Comune di Avetrana non ha sbocco al mare; tuttavia diverse e concorrenti motivazioni portano ad individuare una zona costiera che, per ragioni storiche, geografiche e della popolazione che vi abita, concorrono a rendere naturale un ampliamento della circostrizione fino a ricomprendere una fascia costiera che diverrebbe l'elemento utile ed indispensabile per lo sviluppo turistico.

La richiesta di ampliamento, da avanzare alla Regione Puglia ai sensi dell'art. 5 citato, ha per oggetto una zona sita nel feudo del Comune di Manduria e si estende per circa Km. 6; trattasi della zona che segue l'attuale delimitazione naturale scendendo direttamente da nord (entroterra) a sud (mare), esattamente lungo la linea (il confine) che divide il foglio di mappa n° 143-Manduria dal foglio di mappa n° 144-Manduria. Il territorio, og-

getto di richiesta, è quello interamente compreso nei foglio di mappa n° 144 e 145 del Comune di Manduria per un totale di Ha 1.022,61.26. In tale territorio insistono le località denominate TORRE COLUMENA E SPECCHIARICA.

Il nuovo confine correrebbe all'incirca lungo il meridiano 5° 15' 00".

Al Comune di Manduria residuerebbero ben oltre Km.8 di fascia costiera corrispondente a quella parte del suo feudo che naturalmente declina dall'entroterra al mare; perderebbe invece quella fascia, tra l'altro sottratta al nostro Comune e che si incunea tra il nostro territorio ed il mare (si confronti la planimetria allegata).

Il territorio oggetto di richiesta si appartiene quasi interamente a cittadini di Avetrana, proprietari dei terreni ed anche della maggior parte delle abitazioni che insistono lungo la fascia costiera oltre che nell'immediato entroterra.

Oltre all'obbligatoria raccolta dei rifiuti solidi urbani, cui il Comune di Manduria non poteva sottrarsi, nessun altro servizio viene reso da questo Comune: NON lo Scuolabus che viene attivato per tutto l'anno scolastico dal Comune di Avetrana a servizio dei residenti in quelle località, Torre Columena e Specchiarica, al fine di assicurare ai figli delle famiglie più bisognose la frequenza alla scuola dell'obbligo; NON tutto quanto abbisogna al Presidio Sanitario estivo che, dopo tante insistenze da parte dell'Amministrazione Comunale di Avetrana, finalmente è stato istituito in località Torre Columena e per il quale il Comune di Avetrana, giammai quello di Manduria, ha fornito tutto quanto l'arredo necessario affinché la struttura fosse funzionante. Questi gli unici servizi resi nel territorio.

Nessuna opera di urbanizzazione primaria nè alcun'altra infrastruttura è stata mai realizzata dal Comune di Manduria nelle località marine citate: NON L'ACQUA POTABILE, (la rete idrica Manduria la ha sì realizzata ma nella località di S. Pietro in Bevagna laddove gli elettori di quella civica Amministrazione trascorrono il periodo estivo); NON la fogna nera indispensabile per le località turistiche a ridosso del mare laddove la presenza di correnti di acqua nell'immediato sottosuolo comportano il sicuro inquinamento della costa; NON la pubblica illuminazione, limitata alla via principale e costituita da un impianto tanto vetusto da riferirlo forse ai tempi in cui le località si appartenevano ad Avetrana, così come appresso si documenterà; NON la minima presenza di strade asfaltate; quelle esistenti sono state realizzate a cura e spese dei privati senza alcuna autorizzazione e senza alcuna reazione da parte del Comune di Manduria tanta è la sua assenza dal territorio.

La scarsa disponibilità di risorse da parte degli Enti locali costringe le Amministrazioni affinché le stesse siano spese laddove la domanda è maggiore e le pressioni in tal senso altrettanto; e dove se non nella località frequentata dai propri cittadini!?!?

La zona costiera, rispetto alla quale si chiede l'ampliamento della circoscrizione territoriale, costituisce, peraltro, una zona già appartenuta al Comune di Avetrana come è attestato dalla copiosa documentazione storica raccolta presso gli archivi dei Comuni di Avetrana e Manduria, oltre che presso l'Archivio Storico di Taranto e Lecce nonché quello Nazionale di Napoli. Queste ricerche sono state effettuate da professionisti a seguito di apposito incarico di questa Amministrazione Comunale.

E così: nella Relazione per la Classificazione delle opere di Bonifica risalente al 1883 le paludi di Fellicchie, Piccolo Chidro ed altre, che di fatto costituiscono la zona in oggetto, sono indicate appartenenti al territorio di Avetrana.

Nel 1909, quando ancora Avetrana apparteneva alla Provincia di Terra d'Otranto, quella Provincia appaltò i lavori di bonifica delle sopraccitate contrade che, si legge, erano site in agro di Avetrana.

Nel 1891 il Comune di Avetrana realizzò interamente a sua cura e spese la strada di collegamento Avetrana-Torre Columena.

Le spese per la bonifica eseguite in virtù della legge 195 del 1890 furono corrisposte per un terzo dal Comune di Avetrana; la legge, infatti, prevedeva che il costo di bonifica venisse ripartito per un terzo a carico del proprietario del terreno, per un terzo a carico dello Stato e per l'altro terzo a carico del Comune nel cui feudo insisteva il terreno. Avetrana, questo piccolo e povero paese di Terra di Otranto, fu così costretta a fare gravare sul proprio già esiguo bilancio quelle ingenti spese, pur di porre rimedio agli esodi forzati cui nel periodo estivo la popolazione era costretta a causa della "MALARIA", ricorrendo a ricoveri nelle comunità vicine; esodi che cagionavano gravi pregiudizi anche di natura economica: i terreni coltivati per tutto l'anno venivano abbandonati proprio nel periodo di prossimità al raccolto compromettendolo quasi interamente.

ANCORA se si volesse andare a ritroso nel tempo si scoprirebbe che nel 1582 Avetrana pagava le spese di manutenzione della torre costiera sita in località Torre Columena e le paghe ai militari chiamati a vigilare la costa. Gli attacchi dal mare costituivano i maggiori pericoli per le popolazioni dell'immediato entroterra sottoposte a continue razzie.

Negli archivi della diocesi di Oria le Cappelle che insistevano nella zona oggetto della richiesta di ampliamento sono sempre riportate in agro di Avetrana e dipendenti dalla Chiesa di Avetrana.

E' AVVENUTO POI CHE A SEGUITO DEL PASSAGGIO DI AVETRANA NELLA PROVINCIA DI TARANTO, NEL 1923, IL FEUDO DI QUESTO NOSTRO COMUNE VENISSE RIDISEGNATO CON LA CONSEGUENTE PERDITA DELLA FASCIA COSTIERA IN QUESTIONE A FAVORE DEL COMUNE DI MANDURIA; la presenza in quel periodo storico in Manduria di Senatori del Regno ebbero certamente un peso notevole per consentire che con estrema facilità LA SOTTRAZIONE ILLEGITTIMA si consumasse; e così Avetrana dopo aver sacrificato per lunghi anni le proprie, già esigue risorse, per bonificare e migliorare quei terreni se li vide con

un sol colpo di mano sottratti grazie a un provvedimento avverso il quale nessun all'epoca ebbe a reagire anche a causa dei tristi eventi bellici che impegnarono le popolazioni e la Nazione intera.

E' OPPORTUNO CHE OGGI, avvalendosi della disposizione della legge Regionale invocata, SIA POSTO RIMEDIO ALL'INGIUSTIZIA PERPETRATA RESTITUENDO A QUESTA COMUNITA' CIO' CHE GLI APPETITI E LE AVIDITA' DI QUEL TEMPO EBBERO A SOTTRARRE, penalizzando fortemente la possibilità di SVILUPPO alternativo della nostra popolazione.

V'è inoltre da dire che già in data 10.02.1934 il Commissario Prefettizio Montemurri del Comune di Avetrana deliberò, in accordo con il Podestà di Manduria, Filotico, la permuta di alcuni terreni del feudo di Avetrana con quella fascia costiera di Manduria, oggetto dell'odierna petizione. Con quell'atto il Podestà di Manduria intese ridare quella "dignità" ai suoi cittadini fortemente compromessa dallo SCIPPO perpetrato ai danni di una popolazione ASSAI PIU' POVERA e perciò penalizzata.

Ma l'avverso destino, continuò a penalizzare la nostra popolazione: infatti quella iniziativa non ebbe seguito poiché la Prefettura di Taranto fece sapere che per disposizione del Ministero degli Interni le variazioni di "circoscrizioni territoriali" erano sospese sino all'espletamento dell'ottavo censimento nazionale della popolazione, all'epoca in corso.

Da ultimo si deve rammentare che nel 1995 alcuni proprietari dei terreni ricadenti nella zona oggetto della richiesta di ampliamento rivolsero una petizione al Presidente della Regione Puglia con la quale, lamentando il disservizio da parte del Comune di Manduria, chiedevano di rientrare "nei confini naturali e storici del territorio di Avetrana".

Queste le notizie e la copiosa documentazione storica in possesso di quest'Amministrazione che ebbe a commissionare il lavoro di ricerca a tre valenti studiosi, i cui risultati, solo oggi noti, saranno riportati nel lavoro " Avetrana " di ormai prossima pubblicazione; documentazione che, a richiesta, potrà in via breve essere messa a disposizione e che, per essere ininfluente sotto l'aspetto giuridico, si evita di allegare alla presente deliberazione.

Alle ragioni storiche e geografiche si aggiungono ora le esigenze dello sviluppo economico di Avetrana; l'ampliamento della circoscrizione territoriale, comportante l'inclusione del tratto prospiciente il mare, si tradurrebbe in un incremento edilizio-urbano con insediamenti a vocazione turistica.

LA POSSIBILITA'E LA VOLONTA'DI REALIZZARE INFRASTRUTTURE E DI ATTIVARE SERVIZI IN QUELLA ZONA CREEREBBERO LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO TURISTICO DI QUEL TRATTO DI COSTA E DELL'ENTROTERRA.

Lo sviluppo turistico riguarderebbe non solo il tratto di zona direttamente interessata, ma avrebbe riflessi sull'intero territorio del Comune di Avetrana: la vicinanza tra il centro abitato e la zona in questione; l'esistenza di collegamenti viari;

la presenza di cittadini di Avetrana nel tratto di costa in questione, sono tutti elementi che indubbiamente consentiranno lo sviluppo turistico ed economico dell'intero Comune.

Tra l'altro il bilancio del nostro Comune abbisogna di maggiori risorse per assicurare alla collettività amministrata i servizi e le infrastrutture che altri Enti hanno già realizzato; è notorio che a seguito del consolidamento del bilancio operato dallo Stato il Comune di Avetrana venne fortemente penalizzato giacchè in quel periodo i nostri amministratori spendevano solo nei limiti delle risorse disponibili evitando di realizzare le opere se pure necessarie ricorrendo ad indebitamenti; per tale motivo lo Stato ebbe a consolidare quel tipo di bilancio al contrario di altri Comuni a cui venne consolidato anche il deficit esistente. In tal modo oggi il nostro Comune di 8.500 abitanti dispone di risorse pari a quelle di un Comune di 3.500 abitanti. Da una valutazione operata da tecnici del settore è risultato che il consolidamento ha comportato rispetto alla maggior parte degli altri Comuni una minore disponibilità di risorse in un rapporto di 3 a 1.

In questo periodo in cui il disegno che lo Stato Centrale persegue, in virtù delle preannunziate riforme di tipo federalista, comporterà la rigida applicazione del principio dell'autofinanziamento, Avetrana non ha nè in queste condizioni avrà mai possibilità concrete di realizzare le infrastrutture primarie delle quali necessita.

La Comunità non può essere chiamata anche a maggiori contribuzioni per impinguare le casse del Comune, stante la crisi economica che attraversa. Si tenga presente poi che questa stessa Comunità è ulteriormente penalizzata giacchè, per essere proprietaria della maggior parte delle abitazioni e dei terreni che insistono sulla fascia costiera oggetto di richiesta, è costretta a corrispondere ogni anno al Comune di Manduria le tasse e le imposte che gravano sulla proprietà e su alcuni irrinunciabili servizi; mi riferisco all'ICI, all'addizionale sull'energia elettrica e in particolar modo alla tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani laddove per un mese di servizio (se tale può essere chiamato per le modalità di svolgimento alquanto precario) i nostri cittadini corrispondono somme rapportate a periodi stagionali di gran lunga superiori, abbattendo così i costi che il cittadino di Manduria corrisponde per usufruire dello stesso servizio per l'intero anno. A questi esborsi non corrisponde il dovuto ritorno in termini di infrastrutture e servizi, per cui la nostra Comunità è costretta, nel periodo in cui soggiorna in quella zona costiera, ad ulteriori spese: mi riferisco a solo titolo esemplificativo, alla realizzazione di costose cisterne finalizzate al ricevimento dell'acqua per il consumo domestico, ai non gratuiti reiterati trasporti della stessa per l'approvvigionamento, al consumo privato di energia elettrica per illuminare le vie prospicienti le abitazioni e a quant'altro per effetto delle carenze denunciate. La conseguenza che ne deriva non può che essere l'impoverimento della nostra Comunità; d'altro canto Manduria per avere risorse limitate è costretta ad investire oltre che nel territorio cittadino anche nella zona costiera ove dimorano i propri cittadini; (S. Pietro in Bevagna) continuando a trascurare la fascia costiera oggetto di richiesta.

Ritengo opportuno però raccomandare che nel confronto e forse anche nella polemica che seguirà al presente atto deliberativo tra le due Amministrazioni interessate e le due popolazioni, il taglio da darsi alla vertenza non dovrà essere quello della contrapposizione; NON LO SCONTRO quindi MA IL DIALOGO teso ad approfondire insieme e concretamente le reali possibilità che i due Comuni hanno nel breve futuro di ricevere benefici dallo sviluppo economico nel settore turistico.

La concorrente azione dei due Comuni, con l'impiego delle risorse di entrambi, comporterebbe certamente un'accelerazione notevole nel perseguimento degli obiettivi.

Sono questi i principi che dobbiamo portare all'attenzione dei nostri vicini perchè questa operazione sia nobilitata dai superiori interessi delle due comunità, oggi prive di concrete progettualità nel settore.

L'amministrazione Comunale di Avetrana affiderà a studi professionali affermati l'incarico per una preventiva pianificazione e programmazione del settore, al fine di poter raggiungere in tempi più brevi e con l'impiego di minori risorse i risultati prefissi.

Agli investimenti parteciperanno anche e soprattutto gli operatori privati: questi stipuleranno un accordo con l'Amministrazione Comunale, e se possibile con le altre Istituzioni di riferimento, in virtù del quale gli Enti Pubblici si impegneranno, in tempi prefissati, a portare le infrastrutture primarie nella zona, e gli investitori privati, in altrettanti tempi prefissati, a realizzare le strutture recettive e quant'altro abbisogna per attrarre il turista.

QUESTA LA SFIDA: LO SVILUPPO TURISTICO COME FONTE PRIMARIA DELL'ECONOMICA DEL NOSTRO TERRITORIO CHE CONTRIBUISCA COME FORZA TRAINANTE ANCHE ALLA VALORIZZAZIONE DEI NOSTRI PRODOTTI AGRICOLI.

QUESTA LA GRANDE SCOMMESSA PER IL RISCATTO DELLE NOSTRE POPOLAZIONI DAI REDDITI PRO CAPITE TANTO BASSI DA FARLE COLLOCARE OGGI A BUON RAGIONE FRA QUELLE DISASTRATE DEI PAESI ex comunisti dell'est europeo.

Al riguardo appare opportuno che il Consiglio Comunale, nell'approvare la richiesta da avanzare alla Regione Puglia per l'ampliamento della circoscrizione territoriale, affidi alla Giunta il compito di incaricare uno o più professionisti che illustrino la situazione economica del Comune e dimostrino la necessità del tratto di costa per lo sviluppo economico dell'intero territorio.

I risultati di quello studio dovranno poi essere resi pubblici e trasmessi alla Regione perchè unitamente all'Istruttoria Regionale siano presi in esame ai fini delle conclusive determinazioni.

Per tutte le ragioni sopra illustrate si propone che il Consiglio Comunale chieda alla Regione Puglia, in applicazione dell'art. 5 della Legge Regionale del 20 dicembre 1973 n° 26 e

successive modificazioni ed integrazioni, l'ampliamento della circoscrizione territoriale di Avetrana nei confronti della zona come sopra individuata, attualmente ricadente nel territorio del Comune contermini di Manduria.

IL SINDACO  
avv. Giovanni SCARCIGLIA